



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Napoli

TITOLO PIANO INTEGRATO

Una rinnovata idea di abitare resiliente nell'area dei Campi Flegrei e del Giuglianese: un piano di rigenerazione diffuso.

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 89.266 mq

Considerata la natura del Piano Urbano Integrato, il quale prevede interventi di rigenerazione diffusi sulla zona omogenea, l'area indicata per ciascun intervento è riferita al bacino di incidenza astrattamente interessato dall'intervento stesso – in relazione anche alla rilevanza dell'opera – e risulta quindi maggiore della mera superficie fisicamente interessata.

Numero di abitanti nell'area di intervento: 352.327 ab

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): 573,31 MWh = 49,21 TEP/anno

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: 0

SINTESI PIANO INTEGRATO

La proposta di progetto dell'area flegrea, esito di una coesa integrazione e strutturata definizione di obiettivi tra diverse amministrazioni (Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto e Villaricca), dà avvio a un processo di pianificazione di un'area vasta, attraverso una composizione di interventi a differenti scale, capaci di innervare il territorio di tre sistemi di rigenerazione legati rispettivamente al ripensamento di complessi di edifici pubblici (residenziali e per servizi alla persona), al recupero e riattivazione di luoghi per lo sport e, infine, alla definizione e consolidamento di una serie di spazi pubblici aperti e a verde. L'obiettivo è definire una nuova comprensibile rete effusiva di interventi capaci, attraverso lo strumento della rigenerazione per osmosi del territorio, di recuperare e rinnovare equilibri sociali, ambientali e produttivi, avendo nel centro una rinnovata idea di abitare in sicurezza il territorio, migliorandone la qualità sensibile e percepibile tanto degli spazi dell'abitare quanto dello spazio pubblico.

Il piano urbano integrato ha nel suo centro la definizione di un nuovo ruolo cerniera per il celebre comparto di Monteruscello – costruito come quartiere dormitorio di emergenza negli anni Ottanta a Pozzuoli a seguito dei fenomeni di bradisismo che hanno segnato il territorio flegreo. A partire da un sistematico intervento di rigenerazione, tanto sugli spazi aperti quanto sugli edifici, Monteruscello si pone come nucleo capace di cristallizzare una nuova rete sistemica. A questo, altri interventi sul costruito pubblico completano il sistema: nel comune di Bacoli intervenendo sugli edifici ERP di via Cappella, a Procida sull'edificio denominato dell'ex Ospedaletto e di Santa Margherita Nuova e nel comune di Quarto sugli edifici denominati "Lancia" e "Viviani". Gli interventi proposti, puntuali e mirati, hanno come fine ultimo il consolidare *best practice* capaci di porsi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



come riferimenti per nuove forme di abitare resiliente, trasformando aree fragili e vulnerabili in luoghi più sicuri e attrattivi.

A questa prima rete di interventi se ne sovrappone una seconda, che interverrà su una congiunzione trasversale: cinque spazi pubblici a verde, frutto di recupero di aree degradate e in forte stato di abbandono, ricadenti rispettivamente nei territori di Giugliano in Campania, Qualiano e Villaricca. A completamento del sistema di rigenerazione resiliente della vasta area flegrea, si propone la riqualificazione sostenibile e recupero di una serie di complessi sportivi esistenti, in forte stato di degrado, indispensabili a garantire l'esistenza di poli attrattori capaci di riattivare parti del territorio, anche in vista dell'avvicinarsi dell'evento che vedrà il comune di Monte di Procida come "Comune europeo dello Sport 2023". Un'idea sistemica quindi, che a partire da una forte complementarità tra le tre reti di rigenerazione proposte – sinteticamente afferenti all'idea di prendersi cura della casa, degli spazi per lo sport e gli spazi pubblici aperti – cerca di delineare alcuni assi di sviluppo possibile in ottica green per il paesaggio flegreo: una proposta che a partire da reali esigenze della popolazione – puntuali e a cui è possibile dare risposta nel breve periodo – riuscirà a porsi come strumento rigenerativo efficace e capace di generare effetti percepibili ad ampio raggio di influenza.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
C82H22000110003	Completamento del plesso sportivo di Cuma con adeguamento agli standards agonistici	Bacoli	€ 1.500.000,00
C82D22000020003	Rifunzionalizzazione corpo centrale e riqualificazione aree esterne ERP Cappella	Bacoli	€ 1.500.000,00
C82H22000120003	Abbattimento e ricostruzione della sede comunale in via Miseno per la Realizzazione di un Centro Servizi per la nautica e sport acquatici	Bacoli	€ 2.000.000,00
G94J22000150004	Rigenerazione Urbana green con recupero area periferica degradata in località Licola	Giugliano	€ 7.692.692,87
G97D22000010004	Rigenerazione Urbana green con recupero area periferica degradata in località Casacelle	Giugliano	€ 5.857.307,13
G97D22000020004	Rigenerazione del Parco Sportivo Liternum di Via Ripuaria	Giugliano	€ 700.000,00
F41G22000000003	Rigenerazione della passeggiata naturalistica di Acquamorta con riqualificazione delle aree sportive e collettive all'aperto sul mare, in ottica di Monte di Procida Comune Europeo dello Sport 2023	Monte di Procida	€ 1.834.672,39
F44J22000070003	Efficientamento tecnologico ed energetico delle strutture sportive in ottica di Monte di Procida Comune Europeo	Monte di Procida	€ 1.165.327,61
B89J22001340006	Riqualificazione eco-energetica e rigenerazione urbana del complesso residenziale denominato Lotto 5 e 6 alla Via Gatto, Via Saba, Via Alvaro (località Monteruscello)	Pozzuoli	€ 14.250.000,00
C99D22000080006	Rigenerazione culturale dell'ex Opedaletto e di Santa Margherita Nuova	Procida	€ 4.009.628,41
G18C22000220007	Rifunzionalizzazione e ampliamento Villa Comunale Via Palumbo con aree attrezzate a verde e servizi green ecosostenibili	Qualiano	€ 4.000.000,00
G23G22000030006	Rigenerazione green e digitalizzazione del centro urbano con creazione di percorsi verdi e riqualificazione dell'edilizia pubblica per la creazione di funzioni sociali e poli aggregative - Lotto 1	Quarto	€ 3.000.000,00
G23G22000040006	Rigenerazione green e digitalizzazione del centro urbano con creazione di percorsi verdi e riqualificazione dell'edilizia pubblica per la creazione di funzioni sociali e poli aggregative - Lotto 2	Quarto	€ 3.000.000,00
J82H22000200007	Riqualificazione dei parchi e delle ville comunali e dell'area verde di via Napoli e annessi servizi	Villaricca	€ 2.000.000,00
Cofinanziamento con risorse proprie dell'..... (indicare Ente locale)			
Interventi dei privati			
Totale Piano Integrato			€ 52.509.628,41



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

L'Area di intervento del Piano Integrato ricade nella "Zona omogenea 2 - Flegrea-Giuglianese" ed è costituita dai comuni di Giugliano di Napoli, Qualiano, Quarto, Villaricca, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Procida, Ischia, Casamicciola Terme, Barano d'Ischia, Serrara Fontana, Lacco Ameno, Forio d'Ischia. Tale zona è caratterizzata da una complessità territoriale nella quale si alternano le aree interne ad alta densità abitativa alle vaste aree costiere di straordinario valore che, per continuità geologica e storica, si connettono al sistema delle isole definendo il continuum territoriale dei Campi Flegrei. L'origine vulcanica e la peculiare attività bradisismica definiscono un territorio dalla straordinaria bellezza e dalla contestuale fragilità, in particolar modo delle aree costiere soggette ad elevato rischio idrogeologico; tale contesto trova nella valorizzazione territoriale il principale fattore di crescita economica. All'interno dell'Area sono individuabili due grossi sistemi territoriali: uno rappresentato dal Sistema Flegreo caratterizzato da una dominante territoriale di tipo paesistico, ambientale e culturale, e l'altro rappresentato dal Sistema Giuglianese caratterizzato da una dominante territoriale di tipo rurale-manufatturiero, con la presenza di aree compromesse da un'edificazione disordinata che necessitano da un lato di operazioni di ristrutturazione radicale e dall'altro di una promozione delle attività produttive e servizi innovativi.

Nella zona, quindi, è opportuno puntare sulla riqualificazione delle attività turistiche, in particolare delle forme di fruizione turistico-balneare, e sulla valorizzazione delle risorse storico-culturali ed ambientali. Inoltre è necessario promuovere l'incremento dell'offerta di servizi urbani di livello superiore con la promozione di attività produttive e servizi innovativi, nonché la riqualificazione delle aree già compromesse da un'edificazione disordinata, conferendo un ordine riconoscibile alla struttura fisica, anche attraverso operazioni di ristrutturazione radicale.

I processi evolutivi economici territoriali sono quindi affidati alla pianificazione strategica di area vasta che, con l'attuazione dei virtuosi interventi di riqualificazione e risanamento ambientale, di implementazione delle dotazioni infrastrutturali, edilizie e dalla mobilità e di sfruttamento della risorsa mare, complessivamente riducono la vulnerabilità del territorio e ne favoriscono la fruizione in sicurezza e quindi la crescita.

1.2. Contesto di vulnerabilità

Dalla lettura degli indicatori (l'incidenza di bassa istruzione, l'affollamento abitativo, il disagio assistenziale, il disagio economico e quello dei giovani fuori dal mercato del lavoro) emerge una struttura demografica che condiziona fortemente quella della comunità, andando ad incidere sullo sviluppo culturale, sanitario ed economico.

L'Area è caratterizzata da una particolare complessità territoriale, con aree interne ad alta densità abitativa e vaste aree costiere, fenomeni di abusivismo sulla costa e di degrado ambientale degli abitati costieri. Sono presenti inoltre numerosi spazi e strutture pubbliche dismesse o sottoutilizzati, nonché siti archeologici e ambiti di grande valore paesaggistico analogamente sottoutilizzati e in stato di abbandono.

Per questi motivi i comuni dell'area presentano un indice di vulnerabilità variabile ma pur sempre elevato e meritano particolari attenzioni nella programmazione degli interventi che devono essere indirizzati a mitigare le fragilità e a predisporre adeguate contromisure ai principali fattori di degrado.

Il progetto partecipa al raggiungimento delle più ampie previsioni della pianificazione urbanistica, avendo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



come obiettivo strategico la trasformazione dei territori dalla diversa vulnerabilità, in ambiti urbani sicuri, resilienti, attrattivi, produttivi e sostenibili. La proposta declinata mediante un insieme di interventi locali, implementa la resilienza del territorio per ottimizzarne la fruizione sia in termini di miglioramento della qualità della vita e sicurezza per gli abitanti, sia in termini di capacità attrattiva, anche in previsione del particolare richiamo turistico-ricettivo previsto per i prossimi anni.

In particolare si evidenzia a messa in sicurezza di coste e costoni in ambiti sensibili con la relativa riqualificazione e messa in rete di tre elementi sostanziali: approdi, stazioni e poli museali. Inoltre si segnala la rigenerazione urbana del quartiere ERP di Monteruscello, nonché il recupero e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche dismesse, impropriamente utilizzate o sottoutilizzate.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Descrizione e obiettivi

La proposta di progetto dell'area omogenea flegreo-giuglianesa si realizzerà attraverso la definizione di tre reti sistemiche di rigenerazione suddivise tra interventi su edifici pubblici, riattivazione di edifici e spazi aperti per lo sport e ridisegno di nuovi spazi pubblici e verdi diffusi sul territorio.

Il piano configurato rappresenta un complesso sistema di azioni capaci di coniugare una attesa rigenerazione del territorio con una sistematizzazione integrata di differenti componenti urbane. In risposta alla specifica orografia del territorio, matrice di una urbanizzazione densa ma molto diffusa, si propongono interventi complementari tra loro che possano rigenerare un'area vasta con significative ricadute sulla popolazione (già fortemente investita, negli ultimi trent'anni, da forti situazioni di degrado e colpita da eventi di natura sismica).

L'area in oggetto è caratterizzata da una complessità territoriale: aree interne ad alta densità abitativa e vaste aree costiere di grande valore ambientale, paesaggistico e culturale che per continuità geologica e storica si connettono al sistema delle isole, definendo il continuum territoriale dei Campi Flegrei. La peculiare attività bradisismica definisce un territorio dalla straordinaria bellezza e dalla contestuale fragilità che trova nel piano di valorizzazione il principale fattore di crescita economica. Le azioni di progetto proposte, in linea con quanto prescritto dall'art. 2 del Decreto, dà avvio a un processo di pianificazione con l'obiettivo di migliorarne la qualità sensibile e percepibile tanto degli spazi dell'abitare quanto dello spazio pubblico, e nello specifico l'intervento proposto dalla zona omogenea 2 risponde appieno agli obiettivi previsti, aderendo con particolare accuratezza ai tre punti previsti (art. 2, punti a, b e c).

Il progetto di piano prevede quindi l'attuazione di interventi di riqualificazione e risanamento ambientale ed edilizio a scopo sociale e di implementazione delle dotazioni dei servizi per lo sport, con l'idea di generare un diffuso processo di rigenerazione. In coerenza con la Missione 5, Componente 2 – Investimento 2.2 – il progetto partecipa al raggiungimento delle più ampie previsioni della pianificazione urbanistica, avendo come obiettivo strategico la trasformazione dei territori dalla diversa vulnerabilità, in ambiti urbani sicuri resilienti, attrattivi, produttivi e sostenibili. La proposta progettuale, declinata mediante un insieme di interventi locali, implementa la resilienza del territorio al fine di ottimizzarne la fruizione sia in termini di miglioramento della qualità della vita e sicurezza per gli abitanti sia in termini di capacità attrattiva – anche in previsione del particolare richiamo turistico/ricettivo previsto per i prossimi anni – e ha come fine il consolidare *best practice* capaci di porsi come riferimenti per nuove forme di abitare resiliente, trasformando aree fragili e vulnerabili in luoghi più sicuri e attrattivi. Il piano urbano integrato per l'area flegrea giuglianesa sarà quindi articolato su tre reti: la prima legata alla rigenerazione di edilizia pubblica (residenziale e per servizi alla persona); la seconda caratterizzata da interventi di riqualificazione di edifici per lo sport e la terza determinata dalla definizione di nuovi spazi pubblici verdi.

La rete di interventi di rigenerazione di edilizia pubblica

A partire dalla rigenerazione urbana del quartiere di Monteruscello a Pozzuoli (elemento di congiunzione tra gli interventi che trasversalmente interessano l'area flegrea), coerente con l'obiettivo di rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti per finalità di interesse pubblico, si prevede una serie di azioni tese a definire un sistema di interventi sul costruito a Bacoli (intervenedo sul comparto ERP di via Cappella), Procida (intervenedo sull'edificio dell'ex Ospedaletto e di Santa Margherita Nuova) e Quarto (intervenedo sugli edifici denominati "Lancia" e "Viviani").

Azioni

- Monteruscello (Comune di Pozzuoli). La riqualificazione eco-energetica e rigenerazione urbana del complesso residenziale denominato Lotto 5 e 6 alla Via Gatto, Via Saba, Via Alvaro, prevede interventi di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



riqualificazione su edifici di edilizia residenziale pubblica con la realizzazione di sistemi di cappotto termico, la sostituzione di infissi, la realizzazione di schermature solari, l'ammodernamento degli impianti di illuminazione, e interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche quali la realizzazione di ascensori/servoscale. Gli interventi previsti per la rigenerazione delle aree verdi e dello spazio urbano, invece, interesseranno la riqualificazione di un'ampia area verde attrezzata, di una piazza pubblica, prevedendo la realizzazione di una rete di verde urbano diffuso anche con la realizzazione di orti urbani e parcheggi inerbiti.

L'intervento proposto è volto a favorire una rigenerazione multiscalare tramite il miglioramento di una area urbana degradata da rivitalizzare, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità. Particolare attenzione è stata posta nel garantire l'accessibilità delle persone con disabilità eliminando gli ostacoli di accesso agli alloggi e realizzando nuovi hub di socializzazione. L'intervento garantisce, nel complesso, l'equilibrio tra interventi sull'edificato, sulle zone verdi nonché sugli aspetti sociali, in un'ottica di rivitalizzazione anche economica, tenendo conto delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie innovative. Alla base di tale approccio, si propone di attivare processi di partecipazione tra attori economici e membri società civile per meglio definire gli interventi oggetto dei Piani integrati. L'intervento si integra con i progetti già in corso di esecuzione per il recupero complessivo del comparto di Monteruscello, ai fini di una rinnovata qualità urbana.

- Comune di Bacoli. Rifunionalizzazione del corpo centrale e la riqualificazione delle aree esterne al comparto ERP di via Cappella. Gli interventi interesseranno la riqualificazione energetica attraverso l'isolamento delle coperture e delle facciate degli edifici di edilizia residenziale pubblica con la realizzazione di sistemi a cappotto termico, sostituzione di infissi, la realizzazione di schermature solari, l'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione. Sono stati previsti interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, tra cui la realizzazione di ascensori/servoscale a servizio delle abitazioni e interventi di recupero delle aree verdi attrezzate.

- Comune di Procida. Si prevede la rigenerazione architettonica e culturale dell'ex ospedaletto e convento di Santa Margherita Nuova. La valorizzazione di questo complesso rappresenterà un'operazione tesa ad implementare l'offerta culturale esistente sia per la visita a Terra Murata che per dotare la collettività di un polo culturale e sociale a seguito della nomina di Procida di Capitale della Cultura. L'intervento prevede la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale ed impiantistico dei volumi esistenti rientranti nel complesso di Santa Margherita Nuova e nel blocco denominato Ospedaletto inglobato nel Palazzo D'Avalos, rendendo di nuovo fruibile l'edificio e realizzando una nuova biblioteca comunale e un museo dedicato al tipico costume procidano. Le lavorazioni interesseranno la messa in sicurezza statica e una nuova infrastrutturazione impiantistica sostenibile.

- Comune di Quarto. La rigenerazione, pedonalizzazione e digitalizzazione di una porzione del centro urbano di Quarto sarà messa in atto attraverso interventi specifici su due edifici pubblici in virtù della loro trasformazioni in poli aggregativi: l'edificio "Lancia", l'edificio "Viviani", riqualificati mediante efficientamento energetico per ospitare funzioni sociali, e le loro aree circostanti, mediante la realizzazione di verde pubblico, con arredi urbani "Green" e la digitalizzazione dei servizi offerti. Gli interventi previsti sugli edifici riguarderanno l'installazione di sensori di presenza elettronici, pannelli fotovoltaici e regolatori di intensità di illuminazione, oltre alla installazione, sulla copertura piana degli edifici, di pannelli fotovoltaici. A latere degli interventi di miglioramento dei due edifici pubblici, il progetto prevede: la rinaturalizzazione dei suoli; il riciclo delle acque piovane con sistemi di drenaggio; il ripensamento dell'illuminazione urbana con conseguente risparmio energetico; l'implementazione del verde lungo le strade con la piantumazione di essenze arboree locali; la riorganizzazione della sede stradale e ampliamento dei marciapiedi con l'inserimento di trincee filtranti; la sostituzione di parte delle pavimentazioni nelle aree pedonali impiegando pavimentazioni di tipo "freddo" per mitigare i picchi di calore; l'incremento e il miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità delle aree pedonali come luoghi d'incontro e di socializzazione per il tempo libero e il



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



benessere; l'abbattimento delle barriere architettoniche mediante la creazione di percorsi tattili; la costruzione di sistemi di raccolta dei rifiuti con contenitori raccolta differenziata interrati.

La rete degli interventi di riattivazione di edifici per lo sport

Un sistema puntuale, capace di determinare una riattivazione di polarità per generare una generale rigenerazione diffusa territorio dell'area flegrea giuglianese, interesserà alcuni spazi aperti ed edifici per lo sport ricadenti nei comuni di Bacoli, Giugliano e Monte di Procida, di cui si propone un ripensamento in ottica *green* e una generale riqualificazione ai loro corpi edilizi e agli spazi aperti che definiscono.

Azioni

- Comune di Bacoli. Abbattimento e ricostruzione della sede comunale in via Miseno per la realizzazione di un Centro Servizi per la nautica e sport acquatici. L'intervento investe un tratto lungo la costa interna del territorio di Bacoli caratterizzato dalla presenza di siti archeologici, ma anche di aree pubbliche sottoutilizzate da valorizzare e mettere in rete. L'intervento prevede l'abbattimento e ricostruzione di un edificio comunale per farne una "casa" degli sport acquatici e il riuso degli spazi esterni come tappa del trekking urbano lungo costa raggiungibile tramite il percorso pedonale delle "cinque lenze". Il secondo intervento prevede il completamento del plesso sportivo di Cuma con adeguamento agli standard agonistici CONI, con contestuale recupero e pulizia delle aree limitrofe fluviali invase da vegetazione infestante, ridisegno e riutilizzo a favore della comunità delle superfici a verde, recupero del piccolo campetto limitrofo utilizzabile per varie attività sportive. L'intervento include la realizzazione di un percorso pedonale lungo costa che conduca dalla piana di Baia fino alla casa cantoniera.

- Comune di Giugliano in Campania. Rigenerazione e recupero del parco sportivo liternum di Varcaturò. L'intervento prevede la realizzazione di opere e impianti che si sviluppano e si articolano a quota terreno, ed è costituito da impianti polivalenti per calcetto, basket, tennis e pallavolo di dimensioni regolamentari; blocchi prefabbricati per servizi igienici e spogliatoi, sia per gli atleti che per gli utenti del parco sportivo; sistemazione ed arredo di vialetti e delle aree libere e di collegamento interne al complesso per la fruizione dell'opera da parte di tutti i cittadini; impianti di illuminazione generale a risparmio energetico, e specifico per zone e per impianti sportivi.

- Comune di Monte di Procida. (Comune Europeo dello Sport 2023) Si propone l'efficientamento tecnologico ed energetico ecosostenibile delle strutture sportive del Campo Vezzuto-Marasco ripristinando la piena operatività del sistema fotovoltaico e integrandolo con la realizzazione di sistemi passivi di contenimento dei consumi energetici. Si completa l'intervento sul territorio comunale con la rigenerazione della passeggiata naturalistica di Acquamorta con la riqualificazione delle aree sportive e collettive all'aperto prevedendo la connessione con i preesistenti sentieri di accesso dalla parte alta della città; recuperando le aree del parco degradate dagli eventi atmosferici, con integrazione del verde; potenziando le aree sportive e di gioco all'aperto, con la realizzazione di accessi adatti alle utenze deboli e realizzazione di nuovi percorsi pedonali per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'area; realizzando infine percorsi di accesso al mare e agli sport acquatici per i diversamente abili.

La rete dei nuovi spazi pubblici e delle aree a verde diffusi

Nel completare e integrare i due sistemi proposti, si determina, attraverso una serie di interventi specifici e integrati nel territorio, un ulteriore layer di rigenerazione legato al tema degli spazi verdi e agli spazi pubblici urbani, da riattivare in ottica *smart* e *green*.

Azioni

- Comune di Giugliano in Campania. All'interno della vasta area del comune si propone la rigenerazione urbana *green* di aree degradate in località Licola e in località Casacelle. Nello specifico, gli interventi riguarderanno la riqualificazione di alcuni spazi pubblici minerali, con sostituzioni delle pavimentazioni



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



esistenti e degradate, l'inserimento di campi sportivi multifunzione e teatri all'aperto, da realizzarsi con materiali eco-compatibili e drenanti. Inoltre, si darà particolare attenzione al recupero del verde, riqualificando la rete di verde urbano esistente che sarà attrezzata per ospitare percorsi naturalistici e orti urbani. Si prevedono quindi opere di *greening* e raccolta delle acque piovane. Sarà realizzata una pista ciclabile che percorrerà tutto il perimetro delle aree riqualificate che si unirà con la rete ciclabile comunale. L'illuminazione pubblica prevederà proiettori LED ad alta efficienza energetica autoalimentati da impianto fotovoltaico.

- Comune di Qualiano. Rifunzionalizzazione e ampliamento villa Comunale di via Palumbo e di aree attrezzate a verde annesse. Per creare nuovi spazi di incontro e aggregazione tra i cittadini, l'intervento prevede la manutenzione di aree esistenti con valorizzazione delle strutture pertinenziali di supporto per una migliore accessibilità da parte di tutta la popolazione. La realizzazione di un vero e proprio Parco in grado di accogliere le attuali essenze arboree presenti sull'area attraverso la tecnica del trapiantamento e la messa a dimora di altre essenze al fine di incrementare la biodiversità unita a un nuovo sistema di illuminazione pubblica contribuiranno a costruire nuovi punti di aggregazione. La superficie totale di verde prevista sarà aggregata all'area dell'attuale Villa Comunale tale da poter consentire la creazione di un microclima urbano di estremo comfort definendo così uno dei più grandi polmoni verdi esistenti tra i Comuni dell'area nord di Napoli.

- Comune di Villaricca. Riqualificazione dei parchi, delle ville comunali e dell'area a verde di via Napoli con annessi servizi. L'intervento prevede un incremento del verde, installazione di illuminazione LED e lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per le strutture presenti all'interno delle aree oggetto d'intervento. L'intervento porrà particolare attenzione all'accessibilità potenziando l'autonomia delle persone con disabilità eliminando gli ostacoli all'accesso alle strutture. Il Parco Camaldoli e le due ville comunali si uniranno in un'unica area verde al cui interno si troveranno diverse aree aggregative attrezzate. Il progetto prevede: sistemazione delle aree verdi; incremento del verde con piantumazioni di alberi; realizzazione di aiuole; realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali; interventi rivolti all'eliminazione di barriere architettoniche; installazione e incremento della pubblica illuminazione; opere di manutenzioni ordinaria e straordinaria per il recupero e la riqualificazione delle strutture annesse; installazione di arredo urbano. Per l'esecuzione dell'intervento verranno impiegati materiali innovativi ecosostenibili.

Tutti gli interventi previsti saranno compatibili con il principio DNSH, in particolare con quanto previsto dalla scheda 28 relativa a "Collegamenti terrestri ed illuminazione stradale", ricadendo nel Regime 2 di applicazione del principio stesso, compatibilmente con quanto previsto dall'assessment ambientale DNSH condotto per l'investimento relativo ai Piani Urbani Integrati. Interventi di manutenzione stradale sono d'altra parte già previsti da misure analoghe, quali l'investimento 2.2 della misura M2C4 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni", attuato dal Ministero dell'Interno. In particolare, gli interventi in fase di progettazione, di cantierizzazione e di collaudo, saranno sottoposti a verifica ex-ante ed ex-post rispetto ai 6 obiettivi ambientali previsti dalla succitata scheda 28. Concretamente, le manutenzioni stradali vedranno l'installazione di sistemi tecnologici smart per l'illuminazione e la connessione dati open e l'utilizzo di materiali eco-sostenibili.

2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

Il Piano integrato proposto si inserisce nell'ambito delle strategie definite dal Piano strategico metropolitano mediante due principali Assi strategici: Asse A1 "Cultura e Sviluppo" e Asse B3 "Città sicure".

In particolare l'Asse A1 "**Cultura e Sviluppo: Valorizzare il patrimonio culturale quale bene comune e attrattore turistico**" del Piano Strategico metropolitano prevede l'attuazione di una serie di azioni volte alla "*messa a sistema degli **elementi culturali** e delle importanti **località turistiche**, finalizzata alla valorizzazione non solo dei siti interconnessi (nodi), ma di tutto lo spazio e i **siti minori** intorno o situati lungo il percorso*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



(rami), inclusi i **luoghi dell'abitare** che trovano nuova linfa in termini anche di opportunità di sviluppo e lavoro”.

L'obiettivo di detta strategia territoriale generale è quello di migliorare l'interconnessione spaziale e tecnologica dei siti di importanza culturale, storica, artistica e naturalistica, in maniera programmata, coerente e diffusa, in un'ottica finalizzata alla differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica su tutto il territorio metropolitano.

Le azioni previste dall'Asse strategico (“**azioni volano**”), coerentemente con le quali è stato sviluppato il Piano integrato proposto sono:

- Valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale;
- Realizzazione di reti di mobilità sostenibile;
- Potenziamento del sistema di trasporto pubblico.

Le **azioni correlate** (“azioni vincolate alle azioni volano”) sono:

- Contenimento del consumo di suolo;
- Interrelazione tecnologica e potenziamento dei servizi di e-government finalizzati al turismo sostenibile;
- Miglioramento della connessione ai servizi educativi, dello sport e del tempo libero.

L'Asse B3 “**Città sicure: Contrastare il dissesto idrogeologico delle coste e degli abitati costieri, garantire misure di protezione civile**” del Piano Strategico metropolitano prevede l'attuazione di una serie di azioni volte alla “**difesa dei tratti costieri interessati da fenomeni erosivi, in un'ottica organica e programmata di problematiche comuni a diversi territori dell'area metropolitana, in funzione dell'assetto territoriale corrente e dei possibili effetti attesi dovuti al cambiamento climatico**”.

L'idea è quella di non pensare più alla costa come porzioni di territorio a sé stante, ma come componenti di un sistema complessivo di difesa, da analizzare alla scala dell'unità fisiografica di riferimento.

Sono inoltre afferenti al medesimo Asse le azioni relative agli interventi di Protezione Civile.

Le azioni previste dall'Asse strategico (“**azioni volano**”), coerentemente con le quali è stato sviluppato il Piano integrato proposto sono:

- Interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri;
- Interventi in materia di Protezione Civile.

Le **azioni correlate** (“azioni vincolate alle azioni volano”) sono:

- Implementazione dei servizi di e-government legati alla gestione e monitoraggio degli ambienti costieri e dei servizi di protezione civile;
- Contrasto al consumo di suolo;
- Interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In tale ottica, nel Piano integrato proposto, tiene insieme e attua le soprascritte strategie in un'ottica complementare, finalizzata al massimo impatto sulla zona omogenea, facendo leva sugli elementi di valore (poli culturali e turistici, linea di costa, rigenerazione di percorsi e itinerari che attraversino i luoghi dell'abitare).

2.2 Progettualità complementari

In quest'area insistono diversi progetti indirizzati alla valorizzazione degli ambiti costieri degradati, alla riqualificazione e messa a sistema dei siti archeologici e culturali di enorme pregio ivi presenti e alla connessione di siti di interesse e aree marginalizzate mediante reti di mobilità sostenibile.

Nello specifico i progetti finanziati sono i seguenti:

Finanziamenti Regione Campania in corso di attuazione:

- Progetto di risanamento dei laghi dei campi flegrei (bacini del lago D'Averno e del lago Lucrino)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- Progetto di valorizzazione delle direttrici archeologiche e naturalistiche con creazione di percorsi ciclopedonali
- Progetto della «circum lago», percorso ciclopedonale e turistico del Lago di Patria (finanziamento Città Metropolitana – Soggetto attuatore: Città Metropolitana)

Finanziamenti Città Metropolitana in corso di attuazione:

- Progetto di riqualificazione del sito archeologico di Liternum (finanziamento Città Metropolitana – Soggetto attuatore: Comune di Giugliano in Campania)
- Progetto di un polo museale nel vecchio faro dell'isola di Procida (finanziamento Città Metropolitana – Soggetto attuatore: Comune di Procida)

Integrazione PNRR Missioni 5 e 6:

In questa area sono previste inoltre, misure in relazione alle Misure 5 e 6 del PNRR.

Per sostenere, potenziare e sviluppare questi obiettivi, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, l'ASL Napoli 2 Nord sta già lavorando alle proposte di investimento in relazione alla Missione 6 del PNRR per la realizzazione di Case di Comunità, Centrale Operativa Territoriale ed Ospedali di Comunità che insistono nell'area in questione (Pozzuoli/ Monteruscello, Giugliano in Campania, Villaricca, Quarto, Bacoli). Per tale realizzazione di investimenti è prevista sia la ristrutturazione di N. 10 immobili e N. 2 nuove costruzioni che insistono su tutta l'area, per un totale di 12 investimenti in questa area.

Tali misure dislocate in vari punti dell'Zona Omogenea 2, consentono di potenziare l'offerta sistemica sia domiciliare che residenziale, ai fini dell'integrazione dell'assistenza sanitaria domiciliare con interventi di tipo sociale e che per la loro integrazione necessitano della realizzazione di interventi di adeguamento della rete stradale esistente.

2.3 Fattori di rischio

I potenziali fattori di rischio per l'attuazione del piano integrato derivano principalmente dalla scelta consapevole operata da Città Metropolitana di coinvolgere i territori ed in particolare i Comuni, invitandoli, con la manifestazione di interesse, ad identificare i bisogni delle comunità e ad individuare gli interventi più adatti a fornire risposte a tali esigenze, con il rischio di una pluralità di proposte puntuali e poco coordinate.

Si è mitigato tale rischio privilegiando gli interventi con livelli di progettazione maggiormente definiti e prevedendo premialità per la presentazione di proposte in forma aggregata da parte delle Amministrazioni Comunali che quindi superando le specifiche esigenze hanno ricercato una visione ed una strategia comune.

Il PUI della zona Flegrea Giuglianese è frutto della presentazione di interventi da parte di 8 Comuni della zona omogenea in forma aggregata.

Si è scelto di affrontare problematiche diverse con interventi di riequilibrio tra la conurbazione costiera ed i territori interni, tentando di risolvere un bipolarismo storico che mette in evidenza la necessità di un disegno di insieme di riconnessione degli abitati presenti su una ampia parte del territorio metropolitano.

Per tale PUI i potenziali fattori di rischio dovrebbero essere limitati ai seguenti aspetti:

1. la pluralità di soggetti attuatori - nel caso specifico gli 8 Comuni di Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto e Villaricca, pur presentando la proposta progettuale in forma aggregata, con il Comune di Monte di Procida quale Capofila, risultano soggetti attuatori per gli interventi ricadenti nei rispettivi territori;
2. la presenza di interventi con livelli di progettazione diversi che oscillano dal progetto di fattibilità a quello esecutivo;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



3. la composizione di interventi a differenti scale, quali ad esempio interventi di più ampio impatto quali la rigenerazione di complessi di edilizia residenziale e la salvaguardia e valorizzazione di approdi ed abitati costieri ed interventi di impatto più circoscritto quali la riqualificazione di aree urbane con implementazione di assi di collegamento tra gli insediamenti.

Si evidenzia che la stessa costruzione della proposta di PUI da parte di Città Metropolitana ha in larga parte superato i potenziali rischi privilegiando gli interventi con progettazioni già validate, conformi agli strumenti di pianificazione, che non necessitano di espropri e che hanno in molti casi già acquisito i pareri ed i nulla osta per la realizzazione.

In tale contesto territoriale l'urbanistica deve necessariamente superare i confini comunali, puntando ad azioni di riequilibrio di servizi in quelle parti del territorio metropolitano che sono più fragili, ad esempio per quanto riguarda la tenuta demografica e la conflittualità sociale.

Per la corretta attuazione del PUI, rispetto a quanto dettagliato nei punti sopra individuati, sono state previste le seguenti misure di superamento:

1. i Comuni quali soggetti attuatori degli interventi proposti garantiscono rispetto dei tempi e controllo per una realizzazione più efficace grazie alla conoscenza e presenza sui territori. Per gli interventi inseriti nel PUI, le azioni dei singoli Comuni sono già state individuate e coordinate in fase di presentazione della proposta progettuale in forma aggregata, espressamente sottoscritta con atti formali che impegnano tutte le amministrazioni partecipanti. L'ulteriore previsione di sottoscrizione di un successivo "atto di adesione ed obbligo" da parte dei soggetti attuatori garantirà l'attuazione degli interventi ed il rispetto degli impegni come previsto dal comma 10 dell'articolo 21 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito in legge;
2. si prevede il raggiungimento del livello di progettazione esecutiva per tutti gli interventi entro i primi due anni del cronoprogramma e la fase di qualificazione dei progetti andrà nella direzione degli obiettivi di transizione ecologica evidenziando la valutazione DNSH e trasformando le infrastrutture grigie in verdi e incidendo nelle reti energetiche, di trasporti, di gestione delle acque;
3. per gli interventi di maggior impatto territoriale si prevedono forme di accompagnamento e supporto al fine dell'approvazione definitiva delle opere, del rispetto dei tempi e della corretta esecuzione. Gli interventi puntuali rappresentano i tasselli di una articolata rete policentrica, con l'obiettivo atteso di una multi mobilità in un sistema integrato in grado di rendere agevole ai cittadini e ai visitatori la fruizione di luoghi di interesse dall'alto valore storico, monumentale, artistico e paesaggistico, che, allo stato attuale, risultano mal collegati e quindi destinati ad un incessante processo di abbandono.

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

Per la definizione dei Piani integrati è stato avviato un percorso partecipativo con i Comuni dell'area metropolitana partito con incontri collegiali di coinvolgimento e informazione sui contenuti del bando e sostanziatosi in una manifestazione di interesse per la selezione preliminare di progetti che potessero essere utili alla costruzione dei Piani da parte della Città Metropolitana.

In particolare, c'è stato un primo incontro con i comuni della Città Metropolitana di Napoli, convocato dal Sindaco Metropolitano con nota prot. RU 177819 del 21.12.2021. La riunione si è svolta in modalità telematica nel giorno 22.12.2021.

In data 29.12.2021 si è poi svolto un secondo incontro coi comuni convocato dal Sindaco Metropolitano con nota prot. RU 179721 del 24.12.2021. L'incontro si è svolto in modalità telematica ed è stato organizzato in 4 sessioni, ognuna raggruppante i comuni della medesima zona omogenea, così come definite con delibera di consiglio metropolitano n. 8/2019 (ad eccezione del Comune di Napoli che costituisce zona omogenea a sé



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



stante). Oggetto dell'incontro è stato quello di individuare modalità, criteri e metodologie attraverso le quali definire le proposte di intervento da presentarsi all'interno delle zone omogenee di riferimento;

Dopo il condiviso indirizzo generale, la Città Metropolitana ha avviato una Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni dell'area metropolitana per la presentazione di progetti, con i provvedimenti di seguito richiamati:

1. approvazione degli indirizzi per l'indizione della manifestazione di interesse avvenuta con delibera del Sindaco Metropolitan n. 1 del 18.01.2022. nella delibera si sancisce che la città Metropolitana presenterà almeno un piano integrato per ciascuna zona omogenea;
2. approvazione dell'Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte dei Comuni avvenuta con determinazione dirigenziale n. 517.22-01-2022;
3. presentazione delle proposte progettuali da parte dei comuni in forma singola o associata entro l'8 febbraio 2022 (15 gg dalla pubblicazione all'albo pretorio dell'avviso);

A seguito di detta manifestazione di interesse, i cui esiti sono stati approvati con determinazione dirigenziale Determina Dirigenziale n. 1898 del 14.03.2022, è stata avviata una fase concertativa e di co-progettazione per la definizione dei sei Piani integrati (almeno 1 Piano per ogni zona omogenea) da candidare al finanziamento.

Nel corso dell'incontro con i Comuni afferenti la zona omogenea 2, tenutosi in modalità telematica il 18 marzo 2022, si è pervenuti alla definizione degli interventi ritenuti ammissibili e tra loro integrati, confluiti nel Piano urbano integrato da candidare.

4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

La definizione di un quadro di governance istituzionale parte dalla necessità di rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali interessati dagli interventi e vede la Città Metropolitana di Napoli quale soggetto presso cui sono centralizzate le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio dell'avanzamento di spesa degli investimenti, nonché la gestione delle procedure di affidamento mediante la Stazione Unica Appaltante.

La Città Metropolitana ha avviato, già dal 2019, con la definizione del primo Piano Strategico, un rapporto di collaborazione istituzionale ormai consolidato con tutti i 92 Comuni dell'area metropolitana per la gestione congiunta di progetti territoriali di rilevanza strategica.

Attraverso detta procedura, mediante specifici accordi tra gli Enti, si è definita una struttura di controllo interna per il monitoraggio dell'avanzamento della spesa da parte dei Comuni, individuati quali soggetti attuatori per una parte della programmazione.

In particolare la Città Metropolitana, nell'ambito di una programmazione coordinate di circa 1 miliardo di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



euro sul triennale 2020-2022, ha finanziato oltre 400 progetti per più di 320 milioni sui territori di competenza, individuando i Comuni quali soggetti attuatori.

Attraverso specifici accordi di programma ex art. 34 del TUEL e conseguenti Convenzioni attuative ex art. 15, L. 241/90, la Città Metropolitana espleta l'attività di regia, monitoraggio e verifica, tesa all'accertamento del rispetto delle tempistiche previste e degli obiettivi generali di programmazione strategica, ai fini del perseguimento delle strategie di medio/lungo periodo previste dal Piano Strategico ed in parte demandate ai Comuni, coerentemente con gli altri principali strumenti di programmazione dell'Ente (Piano Territoriale Metropolitan, PUMS, Programma Triennale dei Lavori Pubblici, Progetti finanziati con fondi strutturali).

La Direzione Piano Strategico è responsabile di detto sistema integrato dei controlli e monitoraggio ai fini dell'attuazione del Piano Strategico nel suo complesso, occupandosi di:

- predisposizione delle specifiche procedure di selezione dei progetti (bandi e/o manifestazioni di interesse);
- istruttoria e valutazione delle proposte di progetto presentate da parte dei Comuni;
- interlocuzione con i Responsabili dell'Accordo individuati dagli Accordi di Programma per l'esecuzione dei controlli in merito ad eventuali criticità collegate all'attuazione dei progetti finanziati o all'esito negativo dei controlli effettuati;
- predisposizione di eventuali atti di revoca con conseguente recupero dei fondi;
- espletamento delle operazioni di verifica documentale e amministrativa, delle rendicontazioni nonché di monitoraggio dell'avanzamento nell'attuazione degli interventi;
- predisposizione di elaborati sullo stato di attuazione del Piano Strategico in particolare per il documento di Aggiornamento annuale del Piano;
- controlli sulla durata, articolazione e pianificazione delle attività (ad es. autorizzazione di proroghe sui tempi intermedi, varianti, modifiche ai cronoprogrammi);

La stessa metodologia sopra descritta, derivante da una prassi consolidata ed efficace, può essere trasposta nella attuazione dei Piani Integrati, individuando quali soggetti attuatori alcuni Comuni capofila i quali, in accordo con la città metropolitana, si occuperanno della realizzazione fattiva degli interventi.

Gli accordi tra la Città Metropolitana e i Comuni capofila saranno perfezionati a seguito della sottoscrizione dell'Atto di adesione ed obbligo, di cui all'art. 21, comma 10, D. L. 152/2021 tenuto conto anche di eventuali ulteriori e specifiche responsabilità reciproche da esso derivanti.

6. ALLEGATI

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento